

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 10,15.**

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

*Dopo un intervento del deputato Milana e precisazioni del Presidente, la Camera approva il processo verbale.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentotto.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,25, è ripresa alle 10,40.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Seguito della discussione della proposta di legge di ratifica S. 371: Accordo con la Svizzera sull'assistenza giudiziaria in materia penale (approvata dal Senato) (1507).**

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto contrario dei deputati Verdi sulla proposta di legge in esame, che ritiene sia volta a

tutelare interessi di parte. Invita la maggioranza a riflettere sull'opportunità di approvare un provvedimento che non ha nulla a che vedere con il garantismo ed è destinato a penalizzare la cooperazione giudiziaria a livello internazionale, con particolare riferimento all'azione di contrasto della criminalità organizzata.

UGO INTINI rileva che la proposta di legge in esame è destinata ad indebolire l'azione dell'autorità giudiziaria nella lotta alla criminalità organizzata e si pone in contrasto con i vigenti accordi internazionali in materia di acquisizione delle prove raccolte all'estero: invita pertanto ad un'approfondita riflessione per evitare che risulti gravemente compromessa l'immagine dell'Italia a livello internazionale.

BOBO CRAXI, nell'osservare che per superare gli eccessi giustizialisti degli anni novanta sarebbe necessario un equilibrato provvedimento di amnistia o indulto e non, come nel caso della proposta di legge in esame, un provvedimento che surrettiziamente avvantaggia alcune persone coinvolte in procedimenti giudiziari, dichiara, in difformità dall'orientamento della componente politica del Nuovo PSI alla quale appartiene, un voto di astensione.

MARCO BOATO, nel denunciare il comportamento del Governo e della maggioranza, che approfittano del clima politico internazionale scaturito dagli attentati compiuti negli Stati Uniti l'11 settembre scorso per approvare vere e proprie « nefandezze legislative », sottolinea che il provvedimento in esame vanifica la collaborazione internazionale nella lotta contro il crimine, in danno del prestigio internazionale del Paese; si appella quindi al Presidente della Repubblica affinché si avvalga delle proprie prerogative istituzionali per impedire ciò che definisce uno scempio.

MARCO RIZZO dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani su un provvedimento che rappresenterà un grave ostacolo alla lotta contro la criminalità organizzata internazionale, in contrasto con gli obiettivi dichiarati in campagna elettorale dalla stessa Casa delle libertà, e che, per tutelare gli interessi di pochi, rischia di fare dell'Italia un'area protetta per la malavita affaristica e mafiosa. Nel fare appello al ruolo di garanzia del Capo dello Stato, auspica che alla proposta di legge in esame si rafforzi l'opposizione anche di esponenti della maggioranza.

GIULIANO PISAPIA dichiara il convinto voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista su un provvedimento moralmente e politicamente inaccettabile, che avrà effetti nefasti per l'accertamento della verità in processi per reati gravissimi, rendendo impossibile l'utilizzazione di decisivi elementi di prova. Preannunzia quindi che la sua parte politica continuerà la propria battaglia contro una normativa che fa scempio del principio di legalità e dello Stato di diritto.

FLAVIO TANZILLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore sulla proposta di legge in esame, che reca norme innovative in materia processuale e stabilisce regole certe in ordine all'utilizzabilità processuale degli atti prodotti da autorità straniera, in conformità ai principi ispiratori del vigente codice di procedura penale. Giudica infine inaccettabile l'interferenza del Consiglio superiore della magistratura sull'attività legislativa del Parlamento e sull'iniziativa legislativa del Governo; ritiene infine che il provvedimento in esame possa favorire la cooperazione internazionale contro la criminalità organizzata.

CAROLINA LUSSANA ritiene che l'approvazione della proposta di legge in esame renda più agevole l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, ponendo fine agli inconvenienti sino ad ora registrati nelle richieste di rogatoria internazionale. Richiama

quindi il dispositivo degli articoli e le finalità da essi perseguite, sottolineando l'importanza delle norme sull'utilizzabilità degli atti giudiziari ai fini della tutela delle garanzie per l'imputato; ritiene altresì che la sinistra abbia assunto posizioni strumentali rifiutando aprioristicamente di valutare gli effettivi positivi della proposta di legge e vanificando così il confronto parlamentare anche su articoli sui quali la maggioranza aveva dimostrato una certa apertura al dialogo, come dimostrato dall'approvazione dell'emendamento 17.13 delle Commissioni, propiziato dai deputati del gruppo della Lega nord Padania.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nell'osservare che il provvedimento in esame avvantaggia alcuni imputati eccellenti e rischia di impedire lo svolgimento di numerosi processi per reati gravissimi che coinvolgono organizzazioni internazionali criminali e terroristiche, ritiene che l'introduzione di rilevanti modifiche ai codici penale e di procedura penale in un provvedimento di ratifica di un Accordo internazionale derivi dalla volontà del Governo e della maggioranza di impedire ai cittadini di promuovere, su tali modifiche, un *referendum* abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione.

IGNAZIO LA RUSSA, nel sottolineare che l'Accordo tra Italia e Svizzera attende di essere ratificato da tre anni per responsabilità della precedente maggioranza di centrosinistra e che il provvedimento in esame è stato calendarizzato su decisione unanime della Conferenza dei presidenti di gruppo, ricorda che autorevoli esponenti di centrosinistra hanno dichiarato di dissentire da talune critiche rivolte dall'opposizione alla proposta di legge. Nello stigmatizzare, inoltre, situazioni di carattere consociativo verificatesi ieri in occasione di alcune votazioni segrete, giudica pericolose ed irresponsabili le affermazioni tendenti a delegittimare alcuni membri del Governo (*Il deputato Buglio mostra un foglio di carta recante la scritta « Vergogna! Complici del terrorismo »*).

LUCIANO VIOLANTE esprime grave preoccupazione per una normativa, definita da osservatori stranieri catastrofica e vergognosa, che lede la credibilità e l'immagine internazionale dell'Italia. Denunciata quindi la pericolosa deriva che vede il garantismo degradare da valore generale a interesse particolare, nonché il rischio che l'impegno parlamentare possa essere interpretato come prosecuzione della parcella professionale, osserva che l'opposizione al provvedimento condotta dalla sua parte politica deve intendersi come critica al progetto politico complessivo ad esso sotteso. Invita quindi anche gli esponenti della maggioranza che avvertano i propri valori lesi dal provvedimento in esame a contribuire perché il Senato possa migliorarlo.

ELIO VITO esprime orgoglio e soddisfazione nel rivendicare alla maggioranza il merito di aver contribuito a portare a compimento l'iter di una proposta di legge che dà finalmente attuazione ad un importante Accordo che consentirà di rendere più incisiva l'attività di contrasto della criminalità organizzata attraverso una migliore collaborazione giudiziaria tra le autorità italiane e quelle elvetiche. Ritiene quindi infondate le accuse mosse dall'opposizione ad un provvedimento che riafferma opportunamente il principio di certezza dell'autenticità della prova, peraltro già vigente da molto tempo nell'ordinamento giuridico nazionale a seguito della ratifica della Convenzione di Strasburgo.

Rilevato altresì che l'esito delle votazioni a scrutinio segreto svoltesi nella seduta di ieri è riconducibile alla libertà di coscienza che deve ispirare le scelte dei parlamentari, auspica che la Camera possa trovarsi quanto prima nel *plenum* della sua composizione, preannunciando la richiesta di ripresa televisiva diretta del dibattito che si svolgerà in merito all'attribuzione dei seggi vacanti.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA dichiara voto favorevole sulla proposta di legge in esame, recante norme che riproducono principi di garanzia pacifica-

mente riconosciuti e già contenuti in convenzioni internazionali.

CHIARA MORONI dichiara il voto favorevole dei deputati del Nuovo PSI su un complesso di norme che fissano regole certe in materia di acquisizione delle prove e che non devono essere ritenute a tutela di organizzazioni terroristiche o malavitose.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge di ratifica n. 1507.*

**Votazione finale della proposta di legge di ratifica S. 168: Accordo santuario per i mammiferi marini (approvata dal Senato) (1504).**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge di ratifica n. 1504.*

**Seguito della discussione della proposta di legge di ratifica S. 365: Convenzione sugli effetti transfrontalieri da incidenti industriali (approvata dal Senato) (1505).**

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge.

*La Camera approva gli articoli 1 e 2, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LAURA CIMA, *Relatore*, accetta l'emendamento 3.1 del Governo.

PRESIDENTE prende atto che il Governo ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera approva l'emendamento 3.1 del Governo; approva quindi l'articolo 3, nel testo emendato, e l'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti.*

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge di ratifica n. 1505.*

**Votazione finale della proposta di legge di ratifica S. 370: Adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Convenzione sulle obbligazioni contrattuali (approvata dal Senato) (1506).**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge di ratifica n. 1506.*

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,20.**

**Informativa urgente del Governo sugli esiti dei recenti colloqui del ministro degli affari esteri negli Stati Uniti.**

PRESIDENTE ringrazia preliminarmente il ministro Ruggiero per la sensibilità che sta mostrando nella sua interlocuzione con il Parlamento.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, ricorda che, nella sua recente visita negli Stati Uniti, ha illustrato la posizione del Governo italiano sul complesso delle misure da adottare per un'efficace lotta al terrorismo internazionale ed ha espresso i sentimenti di solidarietà dell'Italia al popolo americano per la vile aggressione terroristica subita; precisa altresì di aver ribadito l'impegno del Governo ita-

liano – condiviso e sostenuta da gran parte delle forze politiche – a partecipare ad eventuali azioni considerate necessarie dall'Alleanza atlantica, incluse quelle di carattere militare previste dall'articolo 5 del Trattato istitutivo della NATO. Rileva inoltre di aver auspicato la costituzione di una grande coalizione per la lotta contro il terrorismo, sotto l'egida dell'ONU, con la consapevolezza della necessità di evitare il compimento di atti che possano essere intesi come una guerra di religione: a tal fine, ritiene fondamentali gli aiuti umanitari ai rifugiati, unitamente ad una strategia volta a contrastare la povertà e le diseguaglianze, nonché a garantire il rispetto dei diritti umani e sociali.

Nel ricordare che l'Italia intrattiene rapporti di amicizia e collaborazione con molti paesi arabi, rileva che anche l'Unione europea continuerà a perseguire una politica volta a sedare i conflitti ed a favorire il dialogo tra i popoli. Osserva peraltro che il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha predisposto un progetto di risoluzione volto a sollecitare la collaborazione tra gli Stati nella lotta al terrorismo, che dovrebbe essere approvato nelle prossime ore. Sottolinea infine l'importanza del ruolo che l'Italia è chiamata a svolgere per l'adozione di iniziative dirette a garantire la sicurezza della comunità internazionale; auspica, al riguardo, il sostegno delle forze politiche.

GIUSEPPE COSSIGA, espresso apprezzamento per i toni ed i contenuti, oltre che per la tempestività, dell'informativa resa dal ministro degli affari esteri, osserva che la difficile crisi internazionale – la cui soluzione non può essere rimessa esclusivamente allo strumento militare – deve configurarsi come lotta non tra civiltà ma tra gli uomini civili e quanti assumono il male come obiettivo da perseguire. Esprime quindi la convinzione che il Governo saprà onorare gli impegni assunti nel quadro della collaborazione internazionale.

PIERO FASSINO, nel dichiarare di condividere in larga misura le considerazioni svolte dal ministro degli affari esteri, sottolinea la necessità di individuare e

punire i colpevoli degli attentati terroristici, senza tuttavia che l'azione di polizia internazionale si traduca in un conflitto di civiltà. Nell'esprimere apprezzamento, inoltre, per lo sforzo del governo statunitense di dar vita ad una larga coalizione internazionale contro il terrorismo, stigmatizza le dichiarazioni recentemente rese dal Presidente del Consiglio, offensive nei confronti dei paesi e dei popoli di religione islamica, che hanno suscitato reazioni molto critiche in ambito internazionale.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, sottolineato che tutte le società democratiche sono consapevoli delle incognite che gravano sul futuro della comunità internazionale, ritiene che la lotta al terrorismo non possa intendersi come contrapposizione tra civiltà né come guerra di religione; giudica altresì grave la strumentalizzazione operata da una parte della sinistra di talune affermazioni del Presidente del Consiglio, che si inquadrano in un ragionamento più complesso.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, espresso infine apprezzamento per l'impegno profuso dall'Esecutivo per la pacificazione dell'area mediorientale, sottolinea l'importanza che il centrodestra annette ai valori della solidarietà.

SERGIO MATTARELLA, nell'esprimere apprezzamento per il fatto che il ministro degli affari esteri ha ribadito la continuità della politica estera italiana ed ha riconosciuto la necessità di rimuovere le condizioni di povertà ed emarginazione che possono alimentare il terrorismo internazionale, assicura che il centrosinistra farà la sua parte in questo delicato frangente, mantenendo tuttavia un atteggiamento vigile nei confronti delle iniziative del Governo; stigmatizza quindi le dichiarazioni del Presidente del Consiglio relative ad una presunta superiorità della civiltà occiden-

tale, offensive nei confronti di paesi islamici ai quali, peraltro, è stata chiesta collaborazione nella lotta contro il terrorismo.

GIUSEPPE NARO, espresso apprezzamento per l'azione equilibrata, efficace e lineare condotta dall'Esecutivo dopo l'attentato dell'11 settembre scorso, che ha riscosso l'adesione anche di larga parte delle opposizioni, osserva che la lotta al terrorismo, che postula piena adesione ai piani predisposti dagli Stati Uniti, non si configura come guerra all'islamismo, i cui valori non sono oggetto di discussione. Manifesta quindi il pieno sostegno del gruppo del CCD-CDU Biancofiore all'attività internazionale del Governo.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, giudicata propagandistica l'affermazione secondo la quale il terrorismo sarebbe la conseguenza delle condizioni di povertà esistenti nel mondo, osserva che tra gli immigrati residenti nei diversi paesi europei si è accertata la presenza di gruppi estremisti islamici; ritiene pertanto che la lotta contro l'immigrazione clandestina potrebbe essere uno degli strumenti — certamente non l'unico — per combattere il terrorismo internazionale. Nel rifiutare, inoltre, la logica della guerra tra diverse civiltà, osserva che questa viene propagandata proprio dai gruppi islamici più radicali. Stigmatizza infine qualsiasi tentativo di strumentalizzare le vicende internazionali per interessi di politica interna.

RAMON MANTOVANI, nel ritenere l'attentato contro gli Stati Uniti un crimine contro la democrazia e l'umanità, condanna la scelta statunitense di adottare la logica della ritorsione e della violenza, generalmente perseguita dagli Stati che hanno la forza per imporla e che costringe gli organismi internazionali alla mera ratifica di decisioni già assunte. Preannuncia quindi la più ferma opposizione della sua parte politica alle scelte belliche, stigmatizzando le recenti affermazioni del Presidente del Consiglio.

MARCO RIZZO, rilevata la necessità di individuare e colpire i responsabili degli

atti terroristici compiuti negli Stati Uniti, auspica che la risposta del mondo occidentale non si traduca in una guerra tra civiltà; sottolinea, al riguardo, l'importante ruolo che potrà essere svolto dall'Italia. Giudica allarmante, in tale contesto, l'approvazione, da parte della Camera, del provvedimento di ratifica dell'Accordo tra Italia e Svizzera in materia di assistenza giudiziaria, che ostacolerà, anziché favorire, la collaborazione internazionale contro la criminalità.

UGO INTINI, pur manifestando condivisione per l'operato del ministro degli affari esteri, giudica con severità le dichiarazioni recentemente rese dal Presidente del Consiglio; paventa inoltre i rischi connessi ad una eventuale azione militare: ritiene infatti che l'Occidente avrebbe dovuto attuare una politica di prevenzione, aiutando l'opposizione afghana al regime dei Talebani.

ALFONSO PECORARO SCANIO esprime apprezzamento per l'equilibrio dimostrato dal ministro degli affari esteri, che appare in contrasto con le dichiarazioni recentemente rese dal Presidente del Consiglio circa una presunta superiorità della civiltà occidentale; preannunzia inoltre la presentazione di un atto di sindacato ispettivo sulle possibili conseguenze negative di tali affermazioni ed invita il Governo a porvi rimedio con un significativo gesto simbolico in favore del mondo islamico. Invita infine l'Esecutivo a svolgere un'azione politico-diplomatica che favorisca una risposta efficace ma non violenta agli atti terroristici compiuti.

VINCENZO MILIOTO, nel ritenere che il terrorismo debba essere affrontato principalmente con strumenti politici, economici e financo militari, invita a comprendere le ragioni che ne sono alla base ed a non assumere atteggiamenti volti a prefigurare inesistenti supremazie culturali.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, esprime soddisfazione per l'ampio consenso riscosso dalle dichiarazioni da lui rese; osserva che nella difficile situazione attuale la coesione delle forze politiche è necessaria affinché l'Italia partecipi proficuamente al processo di costruzione della pace.

Ricordato inoltre che tra breve il Presidente del Consiglio avrà occasione di fornire dinanzi al Senato la corretta interpretazione delle sue dichiarazioni, sottolinea che il comportamento del Capo del Governo è ispirato dalla convinzione che la lotta al terrorismo non deve in alcun modo tradursi in guerre di religione né in uno scontro tra civiltà.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea come l'assenza dei deputati del centrodestra dimostri che la maggioranza è indifferente ad un dibattito di così grande rilievo.

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea e modifica del programma dei lavori.**

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di ottobre 2001 e la conseguente modifica del programma per il medesimo mese di ottobre, predisposti nella riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 45*).

### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 8 ottobre 2001, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 47*).

**La seduta termina alle 13,50.**